

## **Crisi, speranza e educazione**

Oggi vediamo segnali che preoccupano tutti, come se quello che ha sostenuto la nostra storia non potesse resistere all'urto dei tempi : economia , finanza , lavoro, politica giustizia disagio umano e sociale. Come l'antico Israele di fronte a una situazione preoccupante anche noi ci domandiamo : "Perché accade tutto questo?". Perché abbiamo pensato di costruire il futuro da noi, abbandonando Dio.

Di fronte a quanto sta accadendo dobbiamo tornare a guardare a quello che Dio compie: " Ecco io manderò il mio servo Germoglio" ( Zc 3,8 )

Il primo passo per affrontare la crisi non è partire da noi, ma dalla fede. Da una realtà così piccola come la fede in Gesù può venire la salvezza? Può nascere la speranza ? Educare la persona e i giovani ad affrontare la sfida della nostra epoca partendo da questa certezza è il primo passo fondamentale. Occorre far nascere luoghi educativi adatti allo scopo prefissato, pertanto si propone:

1) La creazione di un centro polivalente per giovani in cui avviare percorsi di orientamento, inserimento in percorsi di alternanza, formazione tecnico professionale, attività di sostegno al percorso scolastico ed attività culturali.

## **Lavoro**

La crisi ha ragioni sue intrinseche nella globalizzazione. Ma soprattutto c'è stato il silenzio sul lavoro, in primo piano ha dominato solo la logica del profitto e lo sviluppo a tutti i costi. Negli anni è venuta meno una riflessione sul tema a partire da un'ontologia e da una antropologia. Occorre tornare a fare esperienza del lavoro come processo conoscitivo, la crisi attuale può essere un'opportunità, un'occasione per tornare a riflettere sul significato del lavoro stesso. Pertanto si propone:

1) Una pastorale del lavoro che promuova una riflessione culturale e teologica sul lavoro, creando una rete sul territorio con i soggetti più sensibili e le associazioni di categoria più rappresentative e desiderose di intraprendere un cammino in tale senso.

## **Come rispondere ai bisogni sociali emergenti**

Il metodo della risposta al bisogno della povertà è sempre quella della solidarietà e della condivisione, in cui la persona è chiamata ad essere protagonista di un cammino

Pertanto si propone :

- 1) La creazione di Centri di Solidarietà, luoghi che tentano di rispondere in maniera gratuita e concreta ai bisogni riscontrati ed incontrati tra la gente del proprio territorio ; il Centro deve svolgere attività di orientamento e ricerca attiva del lavoro, circolo in cui si svolgono attività educative, culturali, ricreative, attività di patronato, banco alimentare. Il metodo è una dinamica sussidiaria , una condivisione del lavoro, un cammino comune e un aiuto vicendevole per lo sviluppo dell'esperienza e la crescita umana, superando la logica dell'aiuto fine a se stesso.
- 2) La creazione di uno sportello unico per immigrati per tutta la Diocesi.  
Le attività di sportello, hanno lo scopo di incontrare il bisogno umano espresso da realtà culturali differenti e saldandosi ai Centri di solidarietà , essere valido strumento di evangelizzazione e promozione umana.